

Ufficio d'Ambito di Lodi

azienda speciale provinciale per la regolazione e il controllo della gestione
del servizio idrico integrato

Servizio Regolazione, Pianificazione e Controllo

ISTRUZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE RELATIVE AD AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA E DI COMUNICAZIONI/RICHIESTE DI ASSIMILAZIONE E PER LA REDAZIONE DEL MATERIALE CARTOGRAFICO

1.	Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura	1
1.1	<i>Istanze</i>	1
1.2	<i>Documentazione da allegare</i>	1
1.3	<i>Oneri istruttori e marche da bollo</i>	2
1.4	<i>Istanze e documentazione da allegare in presenza di più stabilimenti</i>	3
1.5	<i>Nota finale</i>	3
2.	Comunicazioni/richieste relative ad assimilazione di acque reflue ad acque reflue domestiche	3
2.1	<i>Comunicazioni e richieste</i>	3
2.2	<i>Documentazione da allegare</i>	4
2.3	<i>Oneri istruttori e marche da bollo</i>	4
2.4	<i>Nota finale</i>	4
3.	Redazione degli elaborati cartografici	4
	<i>Esempio 1 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/1)</i>	9
	<i>Esempio 2 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/2)</i>	11
	<i>Esempio 3 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/3)</i>	13

1. Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura

1.1 Istanze

Al fine di presentare istanza di:

- nuova autorizzazione;
- rinnovo di autorizzazione;
- voltura di autorizzazione,

deve essere compilato il modulo di *Istanza relativa ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne* e relativi allegati, disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito di Lodi, stampato e presentato *in bollo*, secondo gli importi previsti dalla vigente normativa, all'Ufficio d'Ambito (UdA) di Lodi in via Fanfulla n. 14, 26900 Lodi o allo Sportello Unico per le Attività Produttive del comune di competenza.

Nel caso di:

- richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione relativamente a variazioni che non comportano un peggioramento delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico o che ne comportano un miglioramento,

il modulo di cui sopra può essere presentato *in carta semplice*.

1.2 Documentazione da allegare

Nella sezione 5 del modulo di istanza è riportato un elenco di elaborati, nel quale spuntare le caselle relative alla documentazione trasmessa in allegato al modulo. Si specifica che:

- in caso di nuova autorizzazione relativa a scarichi provenienti da nuovi insediamenti/attività devono essere allegati tutti gli elaborati ivi elencati, ed in particolare una copia della *Relazione Tecnica su modulistica predisposta dall'Ufficio*. Alla relazione tecnica devono essere allegate un numero di *Schede dettaglio scarico finale* pari al numero di scarichi finali in pubblica fognatura che contengano acque reflue industriali, acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne e acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche;
- in caso di nuova autorizzazione relativa a nuovi scarichi in insediamenti dai quali si originano altri scarichi già autorizzati dall'Ufficio d'Ambito non è necessario ripresentare gli elaborati descrittivi delle condizioni all'origine di questi ultimi, che saranno considerate invariate salvo comunicazione in senso contrario;
- in caso di nuova autorizzazione per modifica sostanziale di scarico esistente (nuove autorizzazioni dovute ad incremento della quantità d'acqua scaricata e/o peggioramenti della qualità dello scarico), già autorizzato dall'Ufficio d'Ambito, sono necessari solo gli elaborati

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/ricieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

relativi alla modifica stessa. A tal fine può essere presentata una nuova versione della Relazione Tecnica su modulistica approvata dall'Ufficio d'Ambito o una nota specifica nella quale si illustrino esclusivamente gli aspetti relativi al nuovo scarico o alle modifiche sostanziali. Non devono essere nuovamente presentati gli allegati non interessati da variazioni (ad es. gli elaborati cartografici);

- in caso di rinnovo in forma ordinaria deve essere presentata solo la documentazione che non sia già in possesso dell'Ufficio d'Ambito o di altre amministrazioni pubbliche ai sensi della L. 241/1990: per i dati che possono essere soggetti a rivalutazione (i.e. quantitativi di acque scaricate, qualità delle acque, etc.) il perfezionamento dell'informazione (i.e. derivante dalle misurazioni condotte per quanto riguarda le quantità o dai certificati analitici dei campioni delle acque reflue eseguiti per quanto riguarda la qualità) deve essere eseguito aggiornando la relazione tecnica o trasmettendo una nota specifica all'Ufficio nella quale si illustri chiaramente il quadro dei dati aggiornati;
- nel caso di rinnovo in forma semplificata ex art. 3 del D.P.R. 227/2011, percorribile per gli scarichi che non contengono sostanze pericolose, è sufficiente la presentazione della dichiarazione relativa al possesso dei requisiti di micro, piccola e media impresa, congiuntamente alla dichiarazione relativa all'assenza di modificazioni dei presupposti dell'autorizzazione già concessa prevista nel D.P.R. medesimo e riportata in calce ai punti 3.2) e 3.2) bis del modulo;
- in caso di aggiornamento dell'autorizzazione relativamente a variazioni che non comportano un peggioramento delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico o che ne comportano un miglioramento devono essere presentati solo gli elaborati interessati da modifiche dei contenuti;
- gli elaborati cartografici devono essere inviati o consegnati, unitamente alla domanda di autorizzazione e alla relazione tecnica, in formato cartaceo in numero di 3 copie (4 copie nel caso di scarico contenente sostanze pericolose). Gli elaborati cartografici devono, in ogni caso, essere presentati *in formato digitale* in copia conforme alla versione cartacea (tavole in formato pdf o formati pdf e dwg) su supporto informatico (CD, DVD) in n. di 1 copia, oppure inviati via PEC all'indirizzo ufficioato.lodi@pec.regione.lombardia.it;
- l'estratto di mappa catastale, la fotocopia di documento di identità e la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori (vedi *infra*) devono essere inviate/consegnate in formato cartaceo in numero di 1 copia.

1.3 Oneri istruttori e marche da bollo

Gli oneri istruttori devono essere versati tramite bonifico al seguente IBAN: IT98 I056 9620 3000 0000 3883 X68, e sono pari a:

- 150 € nuova autorizzazione;
- 75 € rinnovo di autorizzazione;
- 50 € voltura.

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

- nessun versamento per richieste di aggiornamento e comunicazioni.

In caso di istanza di autorizzazione, rinnovo e voltura, alla domanda devono essere allegate n. 2 marche da bollo del valore di 14,62 €, aggiuntive rispetto a quelle applicate sul modulo.

1.4 Istanze e documentazione da allegare in presenza di più stabilimenti

Nel caso di scarichi finali ai quali sono conferite acque reflue provenienti da altri stabilimenti o di complessi di stabilimenti che si siano costituiti in consorzio per lo scarico in comune, le istanze devono essere presentate dal titolare dello scarico finale o dal rappresentante legale del consorzio utilizzando lo specifico modulo di *Istanza relativa ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne in presenza di più stabilimenti*.

Al modulo dovranno essere allegate un numero di *schede identificative dell'attività in presenza di più stabilimenti e relazioni tecniche* pari al numero di stabilimenti che concorrono ad originare lo scarico nel suo complesso, ciascuna identificata attraverso un opportuno codice stabilimento (ad esempio costituito dalla sigla ST seguita da un numero progressivo).

Qualora nel complesso sia insediato uno stabilimento dal quale non si originano né acque reflue industriali né acque di prima pioggia e di lavaggio assoggettate al R.R. n. 04/2006, è possibile presentare per il medesimo, in luogo della relazione tecnica, una dichiarazione di non assoggettabilità degli scarichi all'autorizzazione di cui all'art. 124, del D.Lgs. 152/2006 ai sensi del D.P.R. 445/2000.

1.5 Nota finale

L'incompletezza della documentazione presentata o l'omissione di informazioni richieste dalla modulistica comportano la sospensione del procedimento amministrativo fino all'avvenuto ricevimento degli allegati o delle informazioni mancanti ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i..

2. Comunicazioni/richieste relative ad assimilazione di acque reflue ad acque reflue domestiche

2.1 Comunicazioni e richieste

Al fine di presentare:

- comunicazione di assimilazione di acque reflue ad acque reflue domestiche (assimilazione ex lege ai sensi dell'art. 107, c.1, lettere a), b), c), d), f), del D.Lgs. 152/2006);
- richiesta di assimilazione in base al fatto che le acque reflue hanno caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche come indicato dalla normativa regionale ai sensi dell'art. 107, c.1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006;

deve essere compilato il modulo *Comunicazione/richiesta di assimilazione ad acque reflue domestiche*, e relativi allegati, disponibile sul sito internet dell'Ufficio d'Ambito di Lodi, stampato e trasmesso all'Ufficio d'Ambito (UdA) di Lodi in via Fanfulla n. 14, 26900 Lodi o allo Sportello Unico per le Attività Produttive del comune di competenza.

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

Il modulo deve essere presentato in bollo solo nel caso di richiesta di assimilazione.

2.2 Documentazione da allegare

Per una nuova comunicazione/richiesta al modulo assimilazione sono allegati tutti gli elaborati seguenti, come indicato nella sezione 4 del modulo stesso, e in particolare:

- scheda di comunicazione assimilazione (solo in caso di comunicazione di assimilazione);
- scheda di richiesta assimilazione (solo in caso di richiesta di assimilazione);

e, solo nel caso in cui le acque reflue non siano già autorizzate allo scarico in pubblica fognatura con provvedimento rilasciato dall'Ufficio d'Ambito:

- scheda tecnica dell'insediamento;
- elaborati cartografici (planimetria generale, planimetria della fognatura interna e tavole di progetto del depuratore).

Gli elaborati cartografici devono essere inviati o consegnati, unitamente alla comunicazione/richiesta, in formato cartaceo in numero **di 1 copia**.

La comunicazione/richiesta e tutti gli allegati devono inoltre essere presentati in copia conforme alla versione cartacea in formato digitale (tavole in formato pdf o formati pdf e dwg, domanda, schede e relazioni in formato pdf e/o doc/docx) su supporto informatico (CD, DVD) in numero di **1 copia**, oppure inviati via PEC all'indirizzo ufficioato.lodi@pec.regione.lombardia.it.

L'estratto di mappa catastale, la fotocopia di documento di identità e la ricevuta di pagamento degli oneri istruttori (vedi *infra*) devono essere inviate/consegnate in formato cartaceo in n. di 1 copia.

2.3 Oneri istruttori e marche da bollo

Gli oneri istruttori devono essere versati tramite bonifico al seguente IBAN: IT98 I056 9620 3000 0000 3883 X68, e sono pari a **50 €**.

In caso di richiesta di assimilazione devono essere allegate n. 1 marca da bollo del valore di 14,62 €, aggiuntiva rispetto a quelle applicata sul modulo.

2.4 Nota finale

L'incompletezza della documentazione presentata o l'omissione di informazioni richieste dalla modulistica comportano la sospensione del procedimento amministrativo fino all'avvenuto ricevimento degli allegati o delle informazioni mancanti ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i..

3. Redazione degli elaborati cartografici

Gli elaborati cartografici devono essere redatti secondo le seguenti modalità.

1. *planimetria generale*: deve riportare l'ubicazione dello stabilimento (o dell'insediamento nel complesso, nel caso in cui la domanda sia presentata da un consorzio di imprese o qualora nello scarico finale confluiscono anche acque reflue provenienti da altre imprese) inquadrandola nel contesto della zona nell'intorno della stessa e deve essere redatta sulla CTR regionale o su rilievo comunale di maggior dettaglio, in scala opportuna, preferibilmente in formato A4 o A3;
2. *planimetria dello stabilimento e della fognatura interna all'insediamento*: la planimetria deve essere redatta in scala opportuna (es.: 1:200 o 1:500) e deve contenere i seguenti elementi:
 - tabella riportante l'estensione dell'insediamento, di ogni struttura di interesse presente nell'insediamento e delle superfici distinte per tipologia (permeabili/impermeabili);
 - orientamento rispetto ai punti cardinali;
 - indicazione degli eventuali pozzi e/o delle altre fonti di prelievo;
 - sviluppo della rete di distribuzione dell'acqua prelevata dai punti di prelievo ai luoghi di utilizzo;
 - reparti e settori dell'azienda/attività, identificati in base al loro utilizzo;
 - servizi igienici, mense ed altri luoghi ove si producono scarichi di acque reflue;
 - rete fognaria interna allo stabilimento: le canalizzazioni di acque reflue devono essere distinguibili in funzione della tipologia di acqua convogliata. Devono inoltre essere indicati materiali, diametri e pendenze dei diversi tratti, includendo tubazioni, canalette, trincee e impluvi di qualsiasi tipo, con indicazione di griglie, pozzetti e caditoie;
 - direzione delle linee di deflusso delle acque (utilizzare delle frecce);
 - ubicazione di tutti i punti di raccolta e scarico delle acque meteoriche e indicazione del perimetro delle aree drenate dagli stessi e della relativa estensione;
 - pozzetti di ispezione sulle varie linee e pozzetto terminale, prima dell'immissione dello scarico in pubblica fognatura;
 - depuratore aziendale e sistemi di pretrattamento, ove presenti;
 - impianto di separazione, raccolta e trattamento acque di prima/seconda pioggia, ove presente;
 - ubicazione delle esistenti installazioni e strutture di controllo quali-quantitativo degli scarichi (i.e. pozzetti di campionamento, autocampionatori, misuratori di portata, etc.);
 - giacitura e tipologia della fognatura pubblica (acque miste, acque nere, acque bianche) e punto di allaccio tra la fognatura interna all'insediamento e la fognatura pubblica (scarico finale);
 - ubicazioni di eventuali scarichi e immissioni in recapiti differenti dalla pubblica fognatura, come sistemi di smaltimento in loco negli strati superficiali del sottosuolo;
 - localizzazione delle aree, strutture o attività elencate nel seguito:

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

- distributori di carburante;
- aree per la manutenzione e la pulizia di veicoli e attrezzature;
- aree di carico/scarico, movimentazione e trasferimento di sostanze;
- aree utilizzate per il deposito, lo stoccaggio o il trattamento di rifiuti;
- serbatoi di liquidi;
- aree di processo o di stoccaggio;
- viabilità di accesso al sito nelle sue immediate vicinanze;
- macchinari e impianti;
- corpi idrici ricettori presenti nelle immediate vicinanze del sito;
- indicazione delle aree che siano interessabili da sversamenti e perdite significative;
- ubicazione e sorgente di eventuali afflussi che, provenendo da proprietà adiacenti, possano veicolare inquinamenti di qualsiasi natura all'interno del sito.

La planimetria può essere redatta in qualsiasi formato utile allo scopo e suddivisa in più tavole per contenuti omogenei (i.e. tavola delle reti di fognatura, tavola degli stoccaggi, tavola delle attività produttive e dei macchinari, etc., ...), fatto salvo che ne sia trasmessa una versione comunque stampabile in formato A4 o A3, sulla quale siano chiaramente identificabili l'ubicazione degli scarichi, del depuratore e del pozzetto di campionamento.

3. *Schema impiantistico del sistema di depurazione delle acque reflue*: deve essere redatto in scala $\geq 1:100$ e riportare gli ingombri e le caratteristiche di tutti i comparti del depuratore nonché la rappresentazione di tutti i flussi in ingresso e uscita dagli stessi (influyente, additivi, fanghi, rifiuti, effluente, etc., ...).

Attività produttive da cui si originano scarichi, acque reflue scaricate, scarichi finali, scarichi parziali in presenza di più stabilimenti, pozzetti di campionamento, impianti di depurazione e di raccolta e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia, strumentazioni di controllo qualitativo degli scarichi (i.e.: misuratori di portata, autocampionatore) e punti di prelievo delle acque, etc., devono essere identificabili sugli elaborati cartografici e laddove si fa uso di codici e sigle identificative gli stessi devono essere corrispondenti a quelli impiegati nella relazione tecnica.

Nel seguito si riporta, a titolo esemplificativo, la legenda tipo da utilizzare negli allegati cartografici. I segni grafici ed i simbolismi adottati devono essere chiaramente identificabili anche in caso di copia in bianco e nero.

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

LEGENDA

	POZZETTO CON CADITOIA		TUBAZIONE ACQUE NERE
	POZZETTO ACQUE PLUVIALI		COLLETTORE ACQUE NERE
	POZZETTO ACQUE REFLUE DOMESTICHE		TUBAZIONE ACQUE DI DILAVAMENTO PIAZZALE
	POZZETTO ACQUE METEORICHE		COLLETTORE ACQUE BIANCHE
	POZZETTO ACQUE INDUSTRIALI		TUBAZIONE ACQUE MISTE
	POZZETTO DI PRELIEVO CAMPIONI		COLLETTORE ACQUE MISTE
	CAMERETTA DI ISPEZIONE CON SIFONE FIRENZE		TUBAZIONE ACQUE PLUVIALI
	SEPARATORE ACQUE DI PIOGGIA		TUBAZIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE
	VASCA DI ACCUMULO ACQUE DI 1° PIOGGIA		TUBAZIONE ACQUE DI 1° PIOGGIA
	SISTEMA DI ESCLUSIONE VASCA ACCUMULO 1° PIOGGIA		TUBAZIONE ACQUE DI 2° PIOGGIA
	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO		TUBAZIONE ACQUE INDUSTRIALI
	IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI 1° PIOGGIA		
	POZZO PERDENTE ACQUE PLUVIALI		

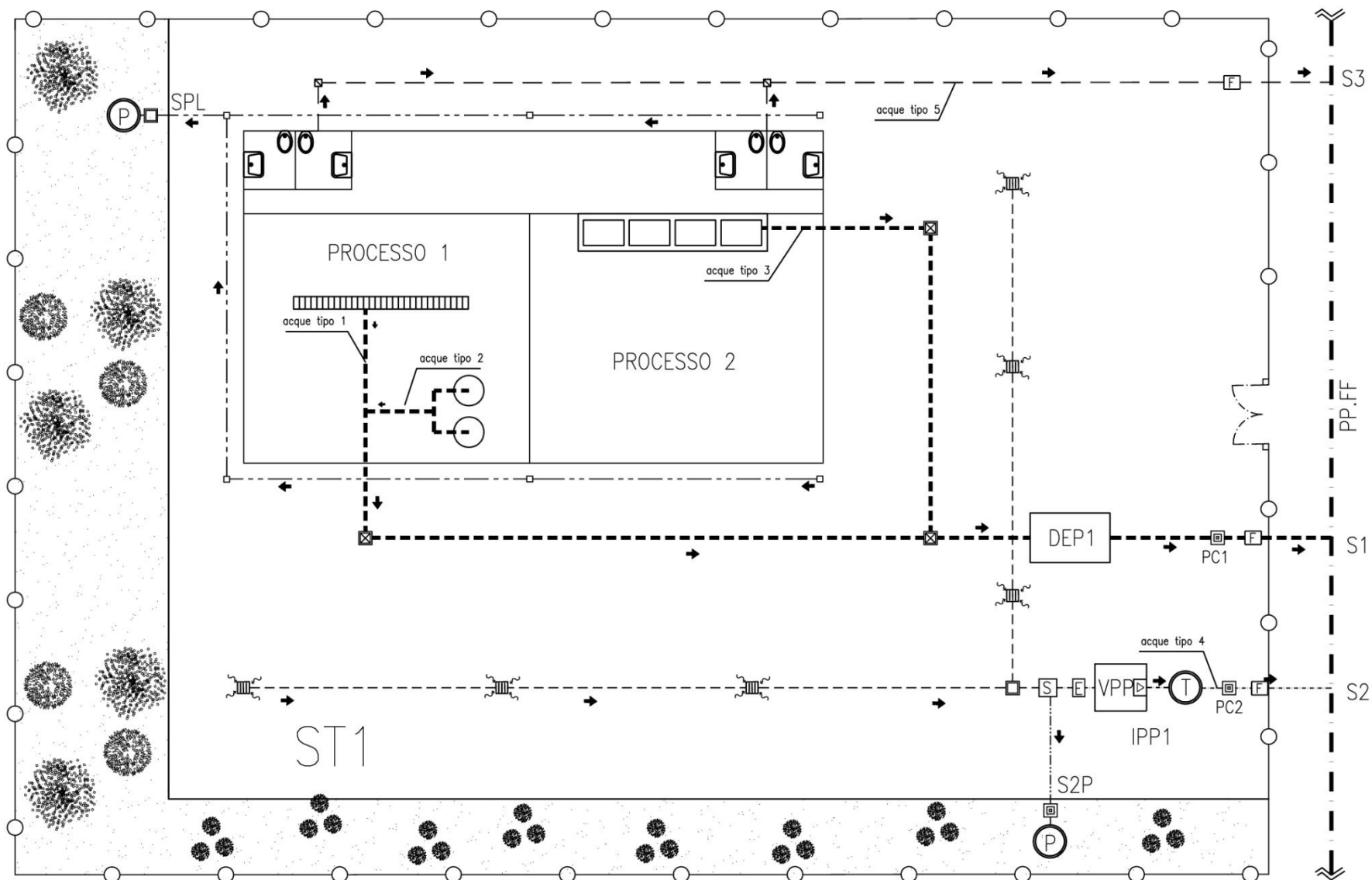
Gli elementi di interesse possono essere codificati, ad esempio, secondo le modalità indicate sotto, potendosi tuttavia seguire procedure differenti, purché congruenti internamente:

- scarico finale : sigla S seguita da un numero progressivo S1, S2, S3, ...(S1 – primo scarico finale complessivo dell'insediamento, etc....);
- pozzetto di campionamento: sigla PC seguita da un numero progressivo (PC1, PC2, etc....);
- stabilimento: sigla ST seguita da un numero progressivo: ST1 nel caso di attività derivante da un solo stabilimento, ST1, ST2, ST3, ...etc, per distinguere più stabilimenti all'interno di un consorzio per lo scarico in comune o nel caso di più stabilimenti convoglianti ad un terzo soggetto titolare dello scarico finale le proprie acque industriali;
- scarico parziale generato da uno stabilimento nella rete di lottizzazione di un comparto produttivo costituito da più stabilimenti: S1.1 oppure ST1S1 – primo scarico parziale del primo stabilimento, S2.3 oppure ST2S3 – terzo scarico parziale del secondo stabilimento, etc....;
- impianti di depurazione e impianti di trattamento acque di prima pioggia/seconda pioggia: sigla DEP seguita da un numero progressivo per i depuratori, sigla IPP seguita da un numero progressivo per gli impianti prime piogge, sigla IPSP per gli impianti che trattano anche le seconde piogge.

Si riportano nel seguito alcuni schemi esemplificativi sia della codifica degli elementi sia del posizionamento dei pozzetti di campionamento.

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

ESEMPIO 1



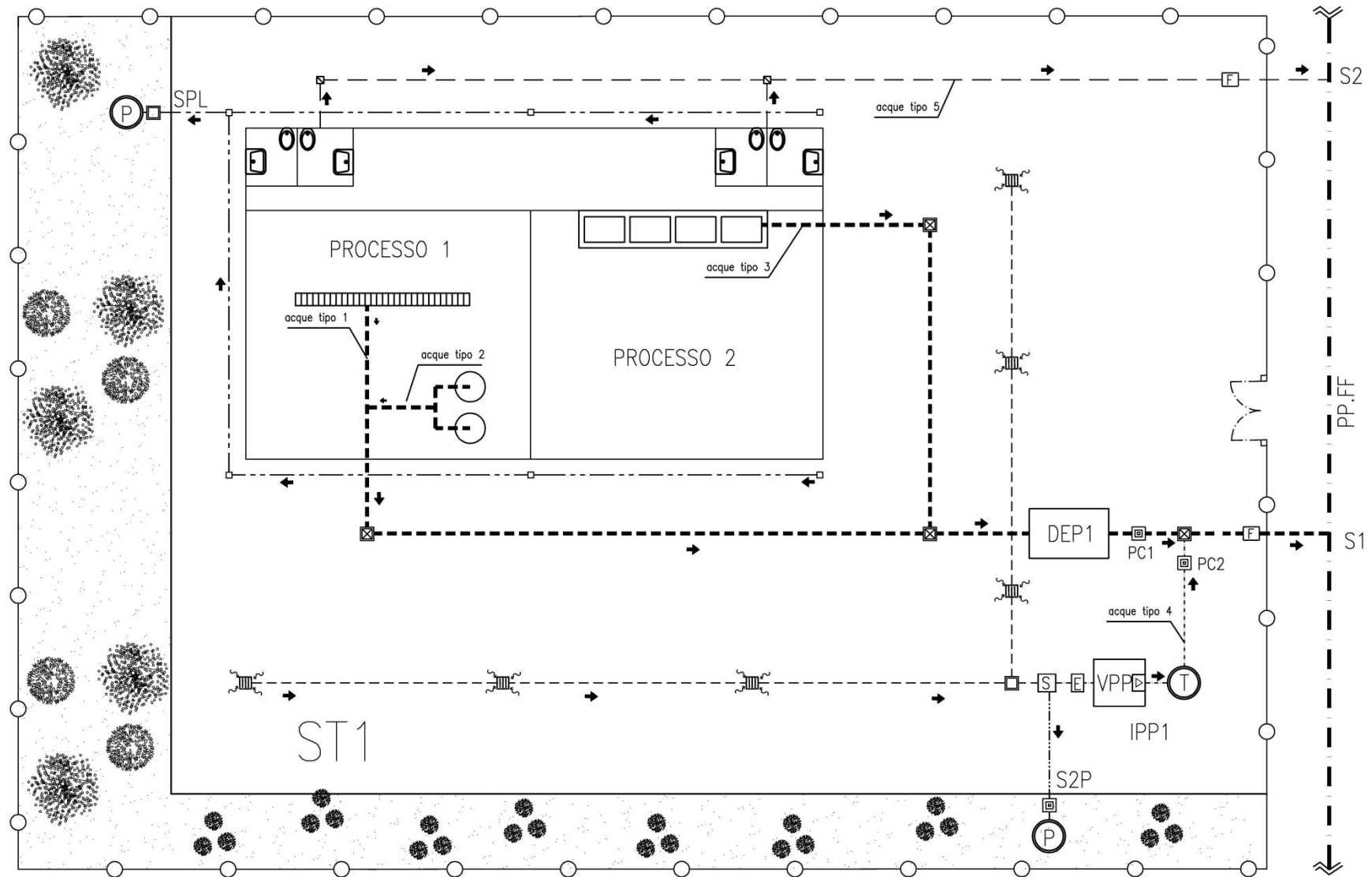
Esempio 1 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/1)

Gli scarichi di acque reflue industriali, di acque di prima pioggia e di lavaggio e di acque reflue domestiche sono recapitati in pubblica fognatura con allacci distinti (*lo schema in questione è quello da seguire nel realizzare le fognature interne dei nuovi insediamenti*). Gli scarichi di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e di lavaggio sono dotati di pozzetto prelievo campioni appena a monte dell'immissione nel recapito finale.

- ST1: stabilimento singolo nel quale sono condotte le attività all'origine degli scarichi industriali (processo 1 e processo 2) e le cui superfici scolanti sono interessate dalla presenza di acque di prima pioggia soggette a regolamentazione
- Acque originate presso lo stabilimento e scaricate in pubblica fognatura:
 - acque tipo 1 e 2: acque reflue industriali generate dal processo 1, pretrattate nel depuratore aziendale DEP1
 - acque tipo 3: acque reflue industriali generate dal processo 2, pretrattate nel depuratore aziendale DEP1
 - acque tipo 4: acque di prima pioggia e di lavaggio separate, raccolte e depurate nell'impianto prime piogge IPP1
 - acque tipo 5: acque reflue domestiche
- Scarichi finali in pubblica fognatura:
 - S1: scarico finale acque reflue industriali depurate
 - S2: scarico finale acque di prima pioggia separate, raccolte e depurate
 - S3: scarico finale acque reflue domestiche
- Pozzetti di campionamento:
 - PC1: pozzetto di campionamento acque reflue industriali depurate
 - PC2: pozzetto di campionamento acque di prima pioggia depurate
- Depuratore e impianto prime/seconde piogge
 - DEP1: depuratore acque reflue industriali
 - IPP1: impianto di separazione, raccolta e trattamento acque di prima pioggia e di lavaggio
- Immissioni in altri recapiti
 - S2P: smaltimento in loco acque di seconda pioggia
 - SPL: smaltimento in loco acque pluviali

Istruzioni per la presentazione di istanze relative ad autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

ESEMPIO 2



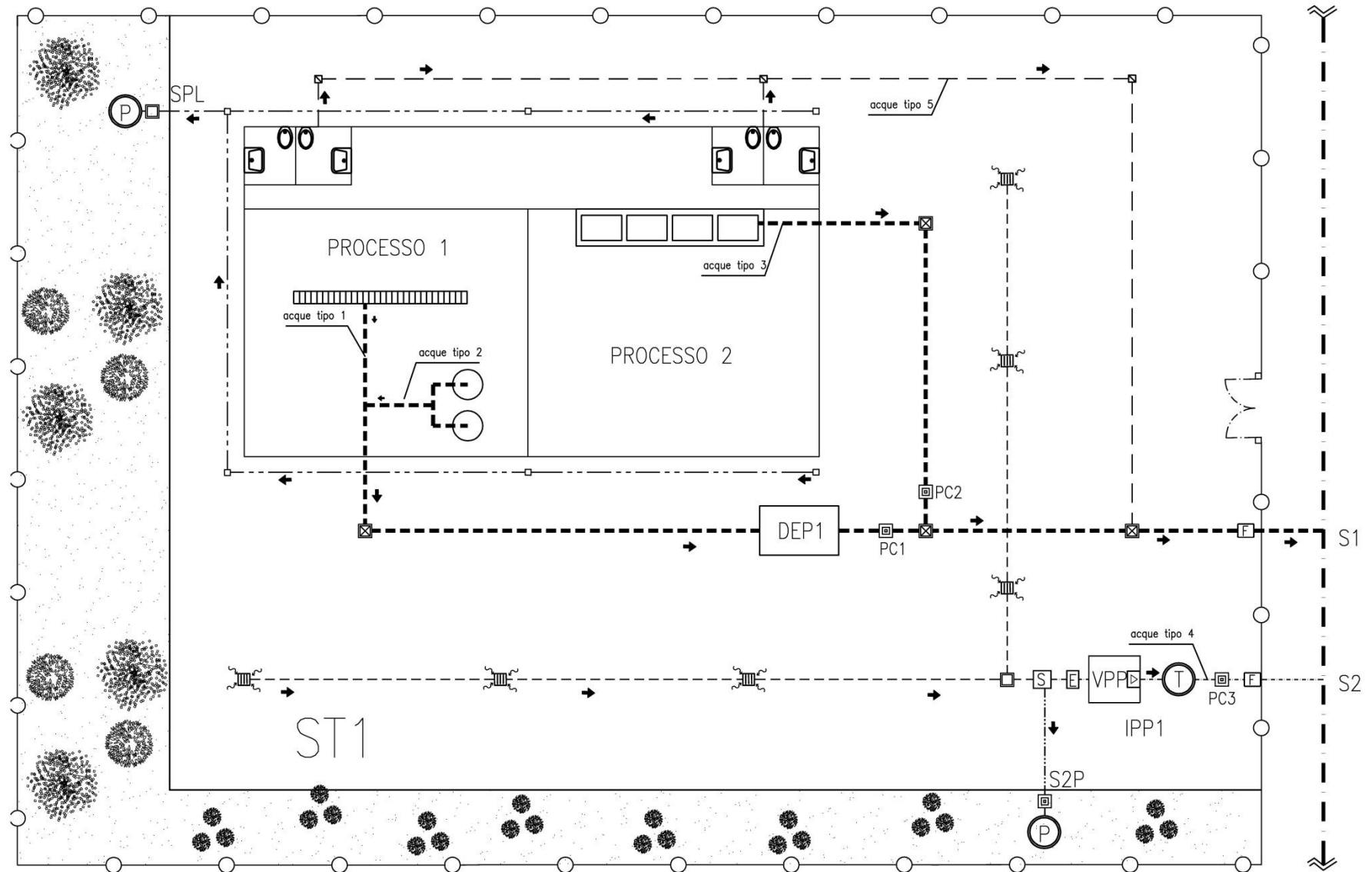
Esempio 2 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/2)

Gli scarichi di acque reflue industriali e di acque di prima pioggia e di lavaggio sono recapitati in pubblica fognatura con un unico allaccio (scarico S1), distinto da quello delle acque reflue domestiche. Gli scarichi parziali delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia e di lavaggio, da mantenere distinti al fine dei controlli e della fatturazione, sono dotati ciascuno di singolo pozzetto prelievo campioni appena a monte dell'immissione dello scarico S1 nel recapito finale, ubicato prima della commistione tra le due tipologie di acque reflue.

- ST1: stabilimento singolo nel quale sono condotte le attività all'origine degli scarichi industriali (processo 1 e processo 2) e le cui superfici scolanti sono interessate dalla presenza di acque di prima pioggia soggette a regolamentazione
- Acque originate presso lo stabilimento e scaricate in pubblica fognatura:
 - acque tipo 1 e 2: acque reflue industriali generate dal processo 1, pretrattate nel depuratore aziendale DEP1
 - acque tipo 3: acque reflue industriali generate dal processo 2, pretrattate nel depuratore aziendale DEP1
 - acque tipo 4: acque di prima pioggia e di lavaggio separate, raccolte e depurate nell'impianto prime piogge IPP1
 - acque tipo 5: acque reflue domestiche
- Scarichi finali in pubblica fognatura:
 - S1: scarico finale acque reflue industriali depurate e acque di prima pioggia separate, raccolte e depurate
 - S2: scarico finale acque reflue domestiche
- Pozzetti di campionamento:
 - PC1: pozzetto di campionamento acque reflue industriali depurate
 - PC2: pozzetto di campionamento acque di prima pioggia depurate
- Depuratore e impianto prime/seconde piogge
 - DEP1: depuratore acque reflue industriali
 - IPP1: impianto di separazione, raccolta e trattamento acque di prima pioggia e di lavaggio
- Immissioni in altri recapiti
 - S2P: smaltimento in loco acque di seconda pioggia
 - SPL: smaltimento in loco acque pluviali

Istruzioni per la presentazione di istanze relative a autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, di comunicazioni/ richieste di assimilazione e per la redazione del materiale cartografico

ESEMPIO 3



Esempio 3 (autorizzazione allo scarico di acque provenienti da un singolo stabilimento/3)

Gli scarichi di acque reflue industriali e di acque reflue domestiche sono recapitati in pubblica fognatura con il medesimo allaccio (scarico S1). Inoltre lo scarico delle acque reflue industriali è variabile quali-quantitativamente in funzione delle lavorazioni condotte:

- le acque derivanti dal processo 1 contengono sostanze pericolose e sono pretrattate in depuratore aziendale al fine di rispettare i limiti di accettabilità;
- le acque derivanti dal processo 2 sono scaricate senza pretrattamenti.

Gli scarichi parziali delle acque reflue industriali, da mantenere distinti al fine dei controlli e della fatturazione sia rispetto allo scarico parziale delle acque reflue domestiche, sia, nel caso in esame, tra loro, sono dotati *ciascuno* di singolo pozzetto prelievo campioni a monte dell'immissione dello scarico S1 nel recapito finale e:

- ✓ prima della miscelazione tra le due differenti tipologie di acqua reflua industriale;
- ✓ prima della commistione con le acque reflue domestiche.
- ST1: stabilimento singolo nel quale sono condotte le attività all'origine degli scarichi industriali (processo 1 e processo 2) e le cui superfici scolanti sono interessate dalla presenza di acque di prima pioggia soggette a regolamentazione
- Acque originate presso lo stabilimento e scaricate in pubblica fognatura:
 - acque tipo 1 e 2: acque reflue industriali generate dal processo 1, pretrattate nel depuratore aziendale DEP1
 - acque tipo 3: acque reflue industriali generate dal processo 2, scaricate senza pretrattamenti
 - acque tipo 4: acque di prima pioggia e di lavaggio separate, raccolte e depurate nell'impianto prime piogge IPP1
 - acque tipo 5: acque reflue domestiche
- Scarichi finali in pubblica fognatura:
 - S1: scarico finale acque reflue industriali depurate e non e acque reflue domestiche
 - S2: scarico finale acque di prima pioggia separate, raccolte e depurate
- Pozzetti di campionamento:
 - PC1: pozzetto di campionamento acque reflue industriali depurate
 - PC2: pozzetto di campionamento acque reflue industriali non depurate
 - PC3: pozzetto di campionamento acque di prima pioggia depurate
- Depuratore e impianto prime/seconde piogge
 - DEP1: depuratore acque reflue industriali
 - IPP1: impianto di separazione, raccolta e trattamento acque di prima pioggia e di lavaggio
- Immissioni in altri recapiti
 - S2P: smaltimento in loco acque di seconda pioggia
 - SPL: smaltimento in loco acque pluviali